

**INTERVISTA**  
*Allen C. Lynch*

Professore di Relazioni internazionali alla Virginia University ed esperto di Russia, ha tenuto una lezione a Castel Pergine

# «Fermare la guerra? «Chi può è l'Europa»

DANIELE BENFANTI

«Grazie a Dio per la guerra Russia-Georgia! Perché significa che non ci sarà una guerra Russia-Ucraina. Se la Georgia era una linea rossa per noi, allora l'Ucraina è una tripla linea rossa». Allen C. Lynch, professore di Relazioni internazionali alla Virginia University (Usa) ed esperto di Russia, ricorda di aver sentito pronunciare questa frase nel 2011 in una conferenza internazionale a Shanghai, dalla bocca di Sergei Karaganov, presidente del consiglio presidenziale russo per la politica estera e di difesa. Il professor Lynch (americano di New York con nonni irlandesi) che parla un buon italiano, in questi giorni è in trentino con la moglie Tullia Maffei, dove torna spesso l'estate a trovare i parenti di lei. Famiglia originaria della Rendena (Sant'Antonio Mavignola), quella di Tullia: il papà Antonio, classe 1903, emigrò negli Stati Uniti nel 1921 dove lavorò come minatore, operaio nella costruzione della metropolitana newyorkese e come custode di palazzi, e sposò - sempre in America - due sorelle di Villa Banale, Margherita (deceduta a soli 29 anni) e Cornelia (Nella) Litterini. Per un totale di quattro figli, tra i quali Tullia (ex insegnante, ex giornalista, organizzatrice di viaggi per americani in Italia), nata a Brooklyn. Entrambi, moglie e marito, sono nella Trentino nel Mondo, che li ha ospitati qualche giorno fa nella sede centrale di via Malfatti per una chiacchierata geopolitica e un riconoscimento. Nei giorni scorsi il professor Lynch aveva tenuto una lezione su temi internazionali a Castel Pergine e lo scorso aprile era intervenuto online a una conferenza della Fondazione Campana dei caduti di Rovereto.

**Professor Lynch, partiamo dalla fine. Nessuno ha la sfera di cristallo e le strategie militari non sono il suo campo: ma come proseguirà questa guerra tra Russia e Ucraina? Si può azzardare quando finirà?**  
«Rispondo con un modo di dire caustico irlandese. Ho una buona notizia: la situazione può solo che peggiorare...»  
**Poco confortante. Ma, al di là del gelido sarcasmo, che quadro vede?**  
«A livello astratto la guerra finirà quando qualcuna o tutte le parti in causa, Russia, Ucraina, Stati Uniti, Unione Europea, giudicheranno che il prezzo della guerra sarà superiore a qualsiasi compromesso necessario per farla finire. Sul fronte militare, per vincere una guerra serve essere più potenti di almeno quattro volte rispetto all'avversario».

**Il rischio di una guerriglia infinita è concreto...**  
«Il ritiro delle truppe russe è condizionato al ritiro delle sanzioni economiche europee. Ma gli Stati Uniti non hanno intenzione di cedere. La Russia ha ancora un grande supporto popolare, anche se alla lunga peseranno i tanti giovani da seppellire. Per gli Ucraini questa guerra è una lotta vitale per la



Allen C. Lynch, 65 anni, newyorkese nato nel Queens, sposato con Tullia Maffei (figlia di un emigrato trentino negli Usa) è professore di relazioni internazionali alla Virginia University. Specializzato con un master in Affari internazionali alla Columbia University e dottore di ricerca in scienze politiche all'Istituto russo della Columbia, nel 1984. Specialista dell'area russa, è stato visiting professor presso il Centro di studi russi della East China University di Shanghai.

loro identità. Per gli Stati Uniti la guerra è conveniente: rinforzano la propria influenza sull'Europa; si creano interessanti prospettive per l'export di cereali, petrolio, gas; si cerca di disanguinare Mosca. Chi prima degli altri a un certo punto - che ancora non vedo - potrebbe fare qualcosa, è l'Europa. La Russia forse avrà il 20% del territorio oggi ucraino, ma in cambio le neutrali Svezia e Finlandia sono già nella Nato».

**Nato e Usa, come dice qualcuno, sono quasi la stessa cosa?**  
«È un tema controverso. Ma direi che nella Nato gli Stati Uniti contano quanto Putin conta nella politica russa...».

**Macron e Scholz, i leader dei due principali paesi europei, all'inizio hanno tentennato nel sostegno alla guerra. Ora sembrano più convinti. Finzione, opportunismo?**  
«No. Fanno quello che possono. Cercano di muoversi nei limiti del possibile. L'Europa aveva un ruolo nelle relazioni economiche, prima della guerra, con la Russia. Ora conta poco».

**Perché si è arrivati a questa guerra, alla sua escalation internazionale dopo i primi otto anni, meno seguiti mediaticamente?**  
«Le cause sono tre: il pensiero colonialistico russo, incarnato da Putin già pochi anni dopo la fine della guerra fredda. Gli americani avevano incluso la stessa Russia in un modello di sviluppo occidentale. Putin è la reazione al collasso sociale post 1989 e all'asse Usa-Urss che si era creato. L'Ucraina

sovrana e filooccidentale per Putin rappresenta un artificio e una minaccia».

**Le altre due cause?**  
«Il massimalismo americano, che impedisce la creazione di una sfera di influenza russa e pensa, al contrario, a espandersi ovunque. E poi il nazionalismo etnico ucraino: la volontà di cancellare l'influenza russa, i tentativi ucraini del 2021 di eliminare l'ufficialità della lingua russa. Putin ha sempre avuto un'ossessione per l'Ucraina».

**Non è un caso che il figlio del presidente americano Biden, Hunter Biden, lavorasse in un colosso energetico in Ucraina?**  
«E aggiungerei con un salario molto alto e senza nessuna esperienza o conoscenza nel settore. Fu inserito nel board quando suo padre era vicepresidente di Obama. Era un biglietto per entrare nell'influenza della Casa Bianca».

**Il presidente Zelensky è sempre stato, quindi, una «pedina» nelle mani americane?**  
«No. Fino allo scoppio della guerra era stato incapace e inadeguato. La serie tv in cui, da attore, diventava presidente, è stata un accidente della storia. Con la guerra si è rivelato una figura eroica, dotato di comunicativa come Reagan. Ed è diventato l'avatar dell'Occidente. Ricordo una frase dello scrittore russo Cechov: chiunque può essere eroe in una crisi».

**Appare singolare che la guerra in Ucraina, ora concentrata nel Donbass e sul fronte**

“  
In Italia si presenta il conflitto come Davide contro Golia. Mi ha sorpreso questa lettura, che ha eliminato il quadro completo dei fallimenti della diplomazia per far finire la guerra iniziata nel 2014  
”

meridionale, sia ancora così novecentesca...

«È la guerra che le due forze in campo possono attualmente combattere. La Russia non può certo sostenere una guerra come quelle degli Stati Uniti in Medio Oriente».

**Cosa la sorprende di più dell'interpretazione europea di questa guerra?**  
«In Italia e in Europa il peso del mass media per far continuare la guerra è ancora alto. Mi ha sorpreso che sia stata presentata come Davide contro Golia. Mi ha choccato questa lettura, che ha eliminato il quadro completo dei fallimenti della diplomazia per far finire la guerra iniziata nel 2014».

**Ecco, gli accordi di Minsk, 1 e 2. Perché sono falliti? Poteva magari uscire un modello di autonomia e convivenza stile Trentino-Alto Adige/Südtirol. Colpa solo dell'Ucraina?**

«No. Colpa di tutti. Usa e Ue non hanno fatto nessuna pressione su Kiev perché facesse alcune concessioni. Nessuno si aspettava, al netto dell'occupazione russa della Crimea del 2014, che nell'Europa del XXI secolo potesse esserci una prova di forza come quella di Putin in Ucraina».

**L'errore più grave di Putin?**  
«Pensare di scatenare questa guerra senza nessun alleato importante. Era potrà avere asservita una piccola parte dell'Ucraina ma sarà asservito alla Cina».

**Per finire, professor Lynch, lei che ha speso un'amicizia di origine trentina, che idea si è fatto del Trentino e dei trentini?**  
«Frequentemente molto le Giudicarie, che sono la culla della cooperazione. I trentini amano e rispettano molto la natura, hanno questa democrazia sociale radicata, come nel caso della cooperazione, e una forte solidarietà umana. È un territorio caratterizzato generalmente dal buon governo e questa reputazione la sento quando giro in tutta Italia».